

“Pregate il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!”

G.: È questa la notte in cui Cristo ci ha lasciato il Sacramento della nostra Fede: l’Eucaristia. È la notte del tradimento, è la notte della consegna: consegna dell’Eucaristia ai credenti; consegna di Cristo agli uccisori. Davanti a questo altare della “reposizione” vegliamo con Cristo e, contemplando la ricchezza della sua Grazia, adoriamolo.

Canto di esposizione

(possibili canti: Sono qui a lodarti, Lode al nome tuo...)

1° MOMENTO «Non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?»

Proclamazione della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (26,36-46)

Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Brano di riflessione

(può essere letta ad alta voce o lasciata alla lettura personale)

Lui lo aveva detto chiaramente ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Non ha mai promesso onori e successi. I Vangeli parlano chiaro. Ha sempre avvertito i suoi amici che la sua strada era quella, e che la vittoria finale sarebbe passata attraverso la passione e la croce. E anche per noi vale lo stesso. Per seguire fedelmente Gesù, chiediamo la grazia di farlo non a parole ma nei fatti, e di avere la pazienza di sopportare la nostra croce: di non rifiutarla, non buttarla via, ma, guardando Lui, accettarla e portarla, giorno per giorno.

E questo Gesù [...] non ci chiede di contemplarlo soltanto nei quadri o nelle fotografie, oppure nei video che circolano in rete. No. E' presente in tanti nostri fratelli e sorelle che oggi, oggi patiscono sofferenze come Lui: soffrono per un lavoro da schiavi, soffrono per i drammi familiari, soffrono per le malattie... Soffrono a causa delle guerre e del terrorismo, a causa degli interessi che muovono le armi e le fanno colpire. Uomini e donne ingannati, violati nella loro dignità, scartati.... Gesù è in loro, in ognuno di loro, e con quel volto sfigurato, con quella voce rotta chiede – ci chiede – di essere guardato, di essere riconosciuto, di essere amato.

(Papa Francesco, Omelia, 9.IV.2017)

2° MOMENTO

«... e tu conoscerai il Signore»

Proclamazione della Parola di Dio

Dal libro del profeta Osea (2,16-22)

*Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.
Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza.
Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.
E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore -
mi chiamerai: «Marito mio»,
e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone».
Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal
e non saranno più chiamati per nome.
In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.
Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.*

Brano di riflessione

(può essere letta ad alta voce o lasciata alla lettura personale)

Ogni persona umana è chiamata ad incontrare il Signore nella sua vita. La fede cristiana è un dono che riceviamo col Battesimo e che ci permette di incontrare Dio. La fede attraversa tempi di gioia e di dolore, di luce e di oscurità, come in ogni autentica esperienza d'amore. [...] Gesù non si presenta a noi come un giudice pronto a condannare le nostre colpe, né come un comandante che ci impone di seguire ciecamente i suoi ordini; si manifesta come Salvatore dell'umanità, come fratello, come il nostro fratello maggiore, Figlio del Padre: si presenta come Colui che risponde alle attese e alle promesse di gioia che abitano nel cuore di ognuno di noi. Allora possiamo chiederci: davvero conosco il Signore così? Lo sento vicino a me, alla mia vita? Gli sto rispondendo sulla lunghezza d'onda di quell'amore sponsale che Egli manifesta ogni giorno a tutti, a ogni essere umano? Si tratta di rendersi conto che Gesù ci cerca e ci invita a fargli spazio nell'intimo del nostro cuore. E in questo cammino di fede con Lui non siamo lasciati soli: abbiamo ricevuto il dono del Sangue di Cristo. Le grandi anfore di pietra che Gesù fa riempire di acqua per tramutarla in vino [di cui si parla nella manifestazione a Cana (Gv 2,1-11)] sono segno del passaggio dall'antica alla nuova alleanza: al posto dell'acqua usata per la purificazione rituale, abbiamo ricevuto il Sangue di Gesù, versato in modo sacramentale nell'Eucaristia e in modo cruento nella Passione e sulla Croce. I Sacramenti, che scaturiscono dal Mistero pasquale, infondono in noi la forza soprannaturale e ci permettono di assaporare la misericordia infinita di Dio.

(Papa Francesco, Angelus, 17.I.2016)

Breve tempo di silenzio

Preghiera comune

T - Ora che sei fra noi, Signore,
non siamo più gente abbandonata.
Ora che sei venuto nel nostro cuore
sentiamo di essere il tuo piacere.
Hai preso dimora in noi,
come uno sposo nella sposa,
comunicandoci il tuo Santo Spirito
in molteplici modi personalizzati
e con varietà di doni.
Ognuno di noi ha sensibilità diverse,
ha suoni melodiosi interiori diversi,
ma tutto in noi non è altro
che frammento operativo del tuo Spirito
e tutto ci è dato non per utilità personale,
ma per far crescere, in maniera unita e armonica,
la tua Chiesa, che hai voluto con tante membra,

ma tutte formanti un solo corpo, come tu,
insieme son il Padre e il Santo Spirito,
sei un solo ed unico Dio. Amen.

3° MOMENTO **«Quando venne l'ora...»**

Canto d'introduzione all'ascolto della Parola di Dio

(possibili canti: Ascolterò la tua parola...)

Proclamazione della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (22,16-20)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Brano per la riflessione

Gesù sottolinea che non è venuto in questo mondo per dare qualcosa, ma per dare sé stesso, la sua vita, come nutrimento per quanti hanno fede in Lui. Questa nostra comunione con il Signore impegna noi, suoi discepoli, ad imitarlo, facendo della nostra esistenza, con i nostri atteggiamenti, un pane spezzato per gli altri, come il Maestro ha spezzato il pane che è realmente la sua carne. Per noi, invece, sono i comportamenti generosi verso il prossimo che dimostrano l'atteggiamento di spezzare la vita per gli altri.

Ogni volta che partecipiamo alla Santa Messa e ci nutriamo del Corpo di Cristo, la presenza di Gesù e dello Spirito Santo in noi agisce, plasma il nostro cuore, ci comunica atteggiamenti interiori che si traducono in comportamenti secondo il Vangelo. Anzitutto la docilità alla Parola di Dio, poi la fraternità tra di noi, il coraggio della testimonianza cristiana, la fantasia della carità, la capacità di dare speranza agli sfiduciati, di accogliere gli esclusi. In questo modo l'Eucaristia fa maturare uno stile di vita cristiano. La carità di Cristo, accolta con cuore aperto, ci cambia, ci trasforma, ci rende capaci di amare non secondo la misura umana, sempre limitata, ma secondo la misura di Dio. E qual è la misura di Dio? Senza misura! La misura di Dio è senza misura. Tutto! Tutto! Tutto! Non si può misurare l'amore di Dio: è senza misura! E allora diventiamo capaci di amare anche chi non ci ama: e questo non è facile. Amare chi non ci ama... Non è facile! Perché se noi sappiamo che una persona non ci vuole bene, anche noi siamo portati a non volerle bene.

E invece no! Dobbiamo amare anche chi non ci ama! Opporci al male con il bene, di perdonare, di condividere, di accogliere. Grazie a Gesù e al suo Spirito, anche la nostra vita diventa "pane spezzato" per i nostri fratelli. E vivendo così scopriamo la vera gioia! La gioia di farsi dono, per ricambiare il grande dono che noi per primi abbiamo ricevuto, senza nostro merito. E' bello questo: la nostra vita si fa dono! Questo è imitare Gesù. Io vorrei ricordare queste due cose. Primo: la misura dell'amore di Dio è amare senza misura. E' chiaro questo? E la nostra vita, con l'amore di Gesù, ricevendo l'Eucaristia, si fa dono. Come è stata la vita di Gesù. Non dimenticare queste due cose: la misura dell'amore di Dio è amare senza misura. E seguendo Gesù, noi, con l'Eucaristia, facciamo della nostra vita un dono.

(Papa Francesco, Angelus, 22.VI.2014)

Tempo di silenzio

Canto d'adorazione

(possibili canti: Adoro Te...)

Preghiera alternata

G - O Gesù, Vite Vera, concedi a ciascuno di noi di essere tuoi tralci che, nella Chiesa, hanno la forza e il coraggio di portare frutto in te, anche nelle dolorose potature.

T - **A te che sei presente nell'Eucaristia chiediamo il dono della fede e della fedeltà; ravviva in noi il coraggio della perseveranza.**

G - O Gesù, Pane Vivo, cibo e nostro nutrimento; la comunione con te ci rende «un solo pane» e ci trasforma in «un solo corpo».

Accogliendo il tuo invito a «mangiare la Pasqua» con te, aiutaci a offrire la nostra vita fino al dono totale di noi stessi.

G - O Gesù, Servo Obbediente, insegnaci a comprendere il segreto della tua vita: tu non sei venuto per farti servire, ma per servire e dare la tua vita in riscatto per molti.

**T - Fa' che possiamo vivere la stessa intimità
tra te e i tuoi discepoli nell'Ultima Cena,
perché anche noi impariamo a servire gli altri.**

G - O Gesù, Pastore Buono,
tu che conosci tutti per nome
e per noi hai dato la vita,
ci chiedi di ascoltare la tua voce,
di seguirti e di amarti con fiducia e coraggio.

**T - Sostienici con il Sacramento
del tuo Corpo e Sangue,
e fa' di noi infaticabili costruttori
di comunione e di solidarietà.**

G - O Gesù, Luce del mondo,
noi siamo viandanti, mendicanti
e cercatori della Verità;
l'umanità cerca Luce e chi possa condurla
verso una riconciliazione universale.

**T - Il dono della tua carità infinita,
del tuo amore smisurato ed eccessivo,
faccia di noi testimoni
credibili di una fede operosa nella carità.**

(San Paolo VI, papa)

Invocazioni

G - Fratelli e sorelle, la Parola del Signore che abbiamo ascoltato e meditato ci aiuti a presentarci ancora al Signore, con tutte le intenzioni che portiamo nel cuore, ricordando le necessità di tutti fratelli redenti dal sangue prezioso di Cristo, Maestro e Signore.

Diciamo con fede: **Ti preghiamo, Signore.**

- Perché i missionari e i ministri del Vangelo vivano con coraggio e dedizione il loro servizio:
- Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- Perché tu scelga ancora numerosi e santi operai nella tua messe:
- Perché quanti governano le nazioni non abusino del potere che esercitano:
- Per la pace nel mondo e in ogni cuore:
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
- Per i poveri, gli afflitti e i dimenticati dalla società:
- Per i giovani, futuro della nostra Chiesa e della nostra società:
- Per le famiglie ed i fidanzati:
- Per gli anziani:

Preghiera comune

Dà a tutti, o Signore, il Pane Eucaristico
che è la Tua vita, il Tuo Amore, la Tua Beatitudine.
Ritorna a camminare con noi,
a spezzare il Pane nelle nostre case
dove si fa sera per tanta povertà spirituale e morale.
Fa nascere nei cuori l'ansia di Te,
la fame del pane della vita
e siano molti coloro che si raccolgono
intorno ai tuoi altari ad adorare e meditare
la Tua presenza d'Amore
la Tua Parola di salvezza.
Accoglici nella comunione col Padre e,
donandoci il Tuo spirito costituisci tutti noi
nell'amore in cui vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

Padre nostro

Canto

(possibili canti: Resta accanto a me)